



Santuario di S. Girolamo dove si venera il corpo del Santo.



Il Santuario di SAN GIROLAMO



Padri Somaschi

Somasca di Vercurago
(Bergamo)



Bollettino Bimestrale Religioso

anno LVI - n. 529

Gennaio-Febbraio 1972



Ecco Villa Miani, la Casa degli Esercizi Spirituali

***Rinnovate
l'abbonamento
1972***

ORARIO SS. MESSE FESTIVE :

- in Basilica: ore 7 - 8 - 10* - 17
- Alla Valletta: ore 9 - 11☆

ORARIO SS. MESSE FERIALI :

- in Basilica: ore 7 - 17

al 1° Venerdì del mese :

- ore 7 - 17 - 20,30

* Parrocchiale - ☆ da Pasqua a ottobre.

Quota L. 1000

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI
E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
Con approvazione Ecclesiastica
BUSETTI GIAMBATTISTA: Dirett. responsabile
Santuario S. GIROLAMO EMILIANI
Tel. prefisso 0341 - N. 40272 (Lecco)
Tribunale di Bergamo N. 181 - SOMASCA Prov. Bergamo
Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 4
C. C. Postale 17-143 - Brescia

*Amici, pellegrini
e devoti di San Girolamo!*

Guardate in alto a destra del Santuario.
Quel grande caseggiato che sta sorgendo è

VILLA MIANI

la casa per Esercizi Spirituali e incontri formativi.
E' un'opera che rientra nello spirito di S. Girolamo, che ogni giorno faceva pregare i suoi orfanelli con queste parole: « Signore, fate ritornare il cristianesimo a quel migliore stato di santità che più piace alla vostra maestà divina . . . ».

E' una proposta per una più autentica vita di fede

**nell'ascolto della Parola di Dio
nella riflessione e nella preghiera
nello spirito comunitario**

offerta

**ai ragazzi
ai giovani
a tutti gli uomini di buona volontà
ai Sacerdoti e Religiosi.**

Anche tu, con la tua preghiera e con la tua generosità, puoi collaborare perché questa opera di autentico spirito cristiano possa realizzarsi subito per il bene tuo e degli altri.

Puoi spedire la tua offerta o sottoscrizione a questo indirizzo:

VILLA MIANI

Santuario S. Girolamo

24030 - Somasca di Vercurago (Bergamo)

c. c. p. N. 17/143

SOTTOSCRIZIONE PER VILLA MIANI

— impianto di riscaldamento	L. 10.000
— impianto di illuminazione	L. 10.000
— arredamento di una camera	L. 100.000
— intestazione di una sala	L. 1.000.000
— intestazione cappella centrale	L. 10.000.000



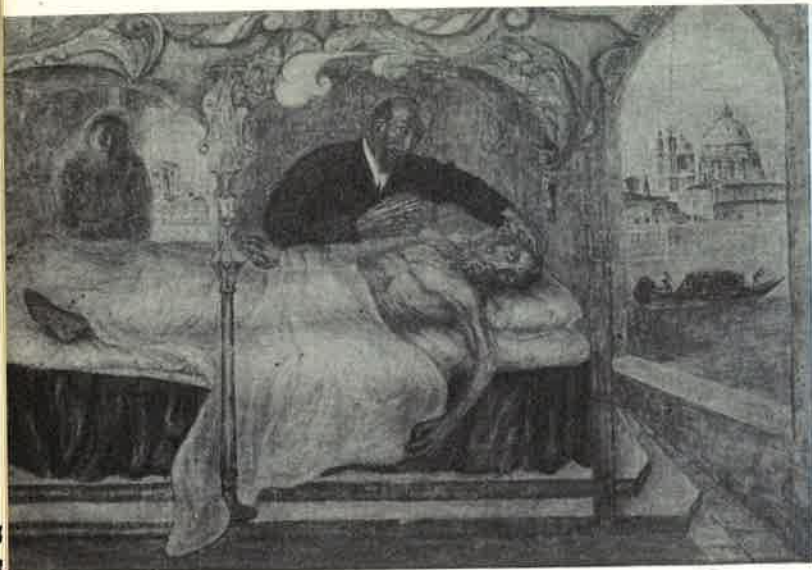
Per intercessione di San Girolamo

Per queste nostre considerazioni possiamo prendere lo spunto da un fatto recente, che merita veramente di essere ricordato, così come è stato raccolto dalla testimonianza del P. Custode della Valletta.

Si tratta di una famiglia emigrata, in cerca di lavoro in Svizzera, come purtroppo avviene spesso nella nostra patria. Nasce un bambino; ma per qualche causa, egli ha la testa più grossa del normale (macrocefalia) e il povero piccolo soffre, anche perchè il male progredisce e la testa si fa più grossa. Viene ricoverato in una clinica; ma il professore che visita il piccolo malato non nasconde la gravità del male e parla chiaramente di una morte ormai prossima: non v'è modo di curare una tale anomala malformazione.

La povera mamma è impietrita dal dolore e ascolta con tanta amarezza le parole del medico. Che fare? deve già venire in Italia e conosce il Santuario di Somasca. Viene e prega con quell'ardore, che solo le mamme conoscono; poi torna in Svizzera e si reca a trovare il suo figliolo.

Il professore la accoglie con un sorriso e tanta curiosità: « Dove è stata lei in questi giorni? Che cosa ha fatto? » « Ho pregato per mio figlio nel Santuario di S. Girolamo a Somasca ». Il professore ne vuol sapere di più, afferma che si recherà anche lui a vedere quel Santuario; perchè il bambino è completamente guarito e la sua testolina è del tutto normale.



**S. Girolamo Emiliani
assiste gli ammalati.**

(Dipinto su tela
di Antonio Bellini).

Commentare o volere in qualsiasi modo analizzare il fatto, quasi misurandolo con le nostre umane misure, ci sembra superfluo ed inutile. E' vero: la guarigione può essere fatta risalire a cause naturali, da noi non conosciute, come può essere attribuita ad un intervento di Dio, Creatore e Signore delle leggi che governano la natura; intervento divino che sarebbe stato propiziato dall'intercessione del nostro Santo.

Perchè « favore o miracolo » altro non sono che un intervento straordinario del Signore, il quale o modifica quelle leggi che egli stesso ha imposto alla natura e che quindi governano il creato, oppure il Signore interviene in modo che le leggi che governano il creato agiscano in maniera diversa dal solito o perchè avvengono più rapidamente o perchè agiscono in momenti in cui, secondo le nostre conoscenze, sono diverse da quelle che noi ci aspetteremmo. Sono queste nozioni tanto elementari per un credente che non occorre parlarne di più.

Sappiamo anche che il Signore può operare prodigi direttamente, senza che nessuno intervenga; ma sappiamo anche che per questo egli gradisce che si interponga l'intercessione della sua amatissima Madre o dei suoi amici più cari e fedeli e cioè i Santi.

Nessuno dei devoti del nostro Santo dubita che egli sia stato già in vita, e dopo la

sua morte dal cielo, un validissimo intercessore e sia riuscito e tuttora riesca ad ottenere veri prodigi dal Signore Iddio. Volere a questo punto raccontare o anche solo accennare ai prodigi ottenuti da Lui o per sua intercessione, ci porterebbe troppo lontani. Affermiamo solo che, come già in vita, egli sembra prediligere i bambini e ottenere per loro prodigi meravigliosi, anche se spesso interpone presso Dio la sua potente intercessione per tutti. Ne fanno fede la quantità di «ex voto» che sono raccolti alla Valletta e nell'Eremo stesso.

Ci si può domandare se anche ai nostri giorni questo accade e non esitiamo un istante a rispondere affermativamente. Basta venire a contatto con le turbe che così spesso affollano il Santuario per averne conferma. Quante mamme e papà chiedono una speciale benedizione, la benedizione di S. Girolamo, per i loro figli, esponendo candidamente quello che desiderano! Quanti poi tornano a ringraziare e talvolta a fare la loro offerta, anche se i Padri cercano di schermirsene: essi pensano: col loro obolo possono riuscire di aiuto a tante altre persone bisognose e credono così di offrire quasi un sacrificio di ringraziamento al Signore che per mezzo di S. Girolamo li ha tanto benevolmente soccorsi.

Rimane però un senso di smarrimento in coloro che hanno chiesto e non hanno ottenuto: il favore che essi domandavano con tanta insistenza non è stato concesso: perchè ad alcuni sì e ad altri no? Chi scrive, lo creda il pio lettore, ha motivo profondo di rivolgere questa domanda.

Penetriamo in un mondo arcano, quello della Divina Provvidenza, che non riusciamo a capire, se non in modo del tutto superficiale. Già S. Agostino, così acuto nelle sue riflessioni, non riusciva a comprendere, anche se tentò di dare una risposta. Cerchiamo di fare altrettanto anche noi. Dobbiamo ammettere, prima di tutto, che noi nelle nostre suppliche ci comportiamo un pò come mercanti: diciamo praticamente al Signore, interponendo talvolta l'invocazione dei Santi: concedimi questo e io farò quest'altro: in fondo una specie di scambio, modo che certo non piace al Signore, che ci ha ammoniti « Cercate prima il Regno di Dio e il resto vi sarà dato ». Oppure ci presentiamo al Signore con l'anima dilaniata dalle passioni e dai peccati e abbiamo tanta fretta, come

se Dio e i suoi Santi fossero al nostro servizio: la disposizione nostra non è buona e pretendiamo, anche con modi che non useremo con un altro essere umano, in fretta e male.

Di frequente però, anche con le migliori disposizioni dell'animo non otteniamo quanto chiediamo: perchè? Difficile dare una risposta che ci accontenti, specialmente quando ci capita di soffrire. Di certo possiamo dire ben poco e quel poco lo balbettiamo dolorosamente. Bisogna che ci rimettiamo con rassegnazione nelle braccia di Dio e che anche allora, quando egli non accoglie il nostro grido di dolore, anche se presentatogli dalla valida intercessione dei Santi: vuol dire allora che il dolore serve al bene dell'anima nostra. In questi casi, se vogliamo veramente vivere da cristiani, chiediamo al nostro Santo di ottenerci la forza della rassegnazione, il coraggio vero e tanta, tanta serenità di spirito. Un giorno capiremo e toccheremo con mano che quanto è avvenuto, ha concorso al nostro, e non solo nostro, bene eterno.



S. Girolamo lava i piedi ai suoi orfani prima di morire.



Supplica

a

San Girolamo

alla Valletta
nel giorno
della festa del Santo

S. Girolamo, glorioso e caro, oggi è il giorno della supplica e siamo venuti qui, alla tua Valletta, con rinnovati sentimenti di fede e di fiducia, a venerarti e a pregarti.

Prima di tutto ringraziamo il Signore per averti nostro Santo e nostro Protettore. E ringraziamo la Vergine Santissima che ti ha liberato dalla prigione, sostenuto e illuminato sulla via dell'amore di Dio, dell'amore del prossimo e della santità.

Sta scritto: «Iddio è grande nei Suoi Santi». Qui alla Valletta vediamo, tocchiamo con mano, questa verità. Qui alla Valletta, dove ben si può dire che parlano i sassi, per testimoniare la tua santità e la tua gloria. E sono i sassi della Scala Santa, è il sasso dell'Eremo, sul quale ti inginocchiavi a pregare la notte. E' questo sasso sul quale ti permettevai un po' di riposo. Sono le rocce attraverso le quali ottenesti da Dio l'acqua miracolosa. E tutto per la gloria di Dio, l'incoraggiamento e la benedizione delle anime.

Lo conosciamo il tuo grande amore per le anime. Sappiamo che la giornata la passavi nel cercare la carità per gli orfanelli, nel portare aiuto a chiunque ne avesse bisogno, ad aiutare nel lavoro dei campi e nell'insegnare a tutti il catechismo e l'amore di Dio.

Abbiamo bisogno ancora, anche noi, del tuo aiuto, o caro S. Girolamo.

Abbiamo bisogno di tanta fede, di tanto amore di Dio onde poter dire spesso, come dicevi tu: «O dolcissimo Signore Gesù, quando morirò e mi presenterò al Vostro tribunale non siatemi giudice ma Salvatore!».



S. Girolamo in preghiera.
(Quadro del pittore A. Bellini)

Soffriamo tante pene, abbiamo tante preoccupazioni e affanni.

S. Girolamo, aiutaci.

Desideriamo tanto che le nostre famiglie siano in pace, che i nostri figli crescano buoni, nel santo timore di Dio e che non siano rovinati dai cattivi esempi. S. Girolamo aiutaci.

Durante la tua vita in questo mondo pregavi sempre a facevi pregare per il Papa e per la Chiesa, con la tua mirabile preghiera: «Signore nostro Gesù Cristo, noi Vi preghiamo, per la bontà Vostra, che ritorniate il Cristianesimo a quel migliore stato di santità che più piace alla bontà Vostra». S. Girolamo, il Papa soffre perché la fede pura diminuisce fra i cristiani. S. Girolamo, intercedi presso il trono di Dio perché il Vicario di Cristo in terra sia ascoltato e seguito da tutti.

Poco prima del tuo felice transito da questo mondo dicesti così: «Dal cielo vi aiuterò di più». Per questa tua promessa noi ci teniamo sicuri di essere da te esauditi. Di sentire un amore più grande per Gesù e per Maria. Una rassegnazione più cristiana nelle nostre pene e una maggior confidenza in Dio. Per tua intercessione noi ancora speriamo, dopo avere passato una vita di fede e di bontà, di poterci trovare in Paradiso con te, felici per tutta l'eternità.

S. Girolamo, guardaci dal Cielo e benedici i tuoi fedeli, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Antichi ricordi
dell'8
Febbraio

Le feste fanno pensare e gli anziani ricordano. La nonna dice: — Per la novena di S. Girolamo c'era un mio cugino che veniva nientemeno che da S. Antonio a piedi. E sapete cosa diceva? —

Diceva così: «ma la messa io la sento tutte le domeniche. La predica della novena la c'è soltanto una volta all'anno e vale la pena di venirla a sentire!»

E il nonno aggiunge: — Ricordo che nel 21 la gente da Vercurago in su era così, e mostra le dita della mano unite. Mio povero padre che era Priore, mi aveva incaricato di accompagnare i preti della plaga in chiesa. Sapete cosa ho fatto? Li feci salire su di una scala appoggiata alla cinta ed entrare nel cortile della casa. Di qui, dopo un buon bicchier di vino, li aiutai a forza di fare largo tra la gente, ad arrivare in chiesa. Dopo le funzioni, la musica faceva un concerto a casa nostra, siccome come vi ho detto, il mio povero padre era Priore. E si onoravano così anche le autorità che si davano convegno. Vi era il Maresciallo, il Podestà, gli amici e un bicchier di vino per tutti. Mio padre era Priore e voleva che ad onor di S. Girolamo tutti stessero allegri, almeno in quel giorno. Era poi finita la guerra e molti volevano ringraziare S. Girolamo per essere potuti ritornare a casa.



Incontro al Santuario di San Girolamo a Somasca

Il sei dicembre u.s. tutta la Comunità religiosa dell'Opera Don Calabria di Milano, ha voluto passare una giornata di spiritualità al Santuario di Somasca. Il giorno era veramente bello. Sole, luce, aria tiepida e soprattutto tanta allegria.

Alle ore 9,30 eravamo già alla mèta accolti dalla fraterna carità dei figli di S. Girolamo, i Padri Somaschi, e noi, figli di Don Calabria che abbiamo per patrono proprio S. Girolamo, abbiamo voluto ritemprare il nostro spirito, tra le mura santificate dal grande padre degli orfani.

Padre Cesare Arrigoni, il nuovo provinciale, con la sua parola facile, penetrante e suadente ci ha intrattenuto sul tema: Vita di Comunità oggi.

Poi, dopo un tempo di riflessione, ci fu la S. Messa comunitaria.

A mezzogiorno, agape fraterna assieme ai cari confratelli somaschi (lasciate che vi chiamiamo così). Sembrava un'unica comunità, pareva avessimo sempre vissuto assieme.

Come è bello per noi lo stare insieme siccome fratelli nella tua casa, Signore. E' stato, direi il momento più bello della giornata. Ci fu una gara di vera cordialità e un trattamento più che fraterno. Sembrava un cenacolo.

Nell'intervallo dopo il pranzo, siamo saliti all'eremo e alla scala santa.

Alle ore 15 abbiamo ripreso il lavoro comunitario che si è protratto fino alle ore 18.

Commovente l'incontro, ancor più commovente fu il commiato dai cari Padri Somaschi.

I figli di S. Girolamo e i figli di Don Calabria erano stretti gli uni agli altri accomunati da un unico ideale: ravvivare nel mondo la fede in Dio Padre e fare del bene alla gioventù povera e disadattata.

Grazie, carissimi confratelli, e che il Signore benedica la Vostra e Nostra Opera, il vostro e nostro apostolato.

FR. FEDERICO



Momenti della concelebrazione dei Padri di Don Calabria all'altare di S. Girolamo.



Un umile pellegrino
del Santuario,
grande devoto di S. Girolamo

Don GIACOMO BRUSADELLI

Ogni anno, confuso tra la gente, si vedeva pregare in Santuario un umile sacerdote che non mancava mai all'appuntamento dell'8 febbraio. Era Don Giacomo Brusadelli, spentosi serenamente a Bergamo il 22 novembre u.s.

Aveva 76 anni di età, essendo nato a Somasca il 13-2-1895 e 49 anni di sacerdozio; avrebbe celebrato le nozze d'oro nel prossimo 1972.

Quattro le tappe del suo ministero: i primi due anni a Leffe, una decina a Valtesse come curato, poi in cattedrale come mansionario e maggiore di sagrestia e infine da 25 anni Vicario nel Santuario di Nostra Signora di Città Alta.

L'ho conosciuto a Valtesse quando frequentavo la casa di una famiglia, mia parente, nella quale don Giacomo, denominato il «curatino» per via della sua statura bassa, costituzione gracile e dalla voce fievole, andava frequentemente a trovare e confortare con i sacramenti un infermo.

Non c'era bisogno di farlo chiamare nè per quell'infermo nè per altri ammalati, perché don Giacomo era sempre in vedetta ed aveva i suoi fedeli informatori per conoscere gli ammalati e correre ad assisterli con cura premurosissima. E la gente aveva gran fiducia, perché lo vedeva spessissimo in chiesa a pregare e anche quando era fuori chiesa sembrava assorto in pensieri di Cielo e col suo parlare a fil di voce sapeva dare orizzonti spirituali (escatologici si direbbe oggi) ad ogni avvenimento.

Trasferito poi in cattedrale come mansionario e maggiore di sagrestia, ricordo di averlo osservato prima con curiosità, poi con ammirazione quando noi alunni di teologia andavamo in duomo per le funzioni: tutto modesto, umile, servi-

zievole e una carica di fede che ci sorprende come quando lo si osservava a compiere la genuflessione con una convinzione che convinceva. Piccole cose, son d'accordo, ma chi è fedele nel poco lo è anche nel molto e con le piccole cose si costruisce la santità che è la grande cosa che ancora attira.

E' per la sua santità personale, connubio di saggezza e di timor di Dio, più che per la sua intelligenza, che don Brusadelli, nominato 25 anni or sono Vicario del Santuario di Nostra Signora, è riuscito a mantenere a quel Santuario il carattere di un'oasi spirituale.

I Padri del Sinodo in corso a Roma stanno lamentandosi perché alcune vecchie formule, come il rosario, il colloquio eucaristico, la mortificazione corporale e la meditazione sono state fatte cadere come vecchi ruderi travolti dalla valanga del rinnovamento senza per altro aver pensato a sostituirle con delle nuove adatte alla mentalità moderna. Don Giacomo non è certo nel numero di quelli, anzi proprio a quelle pratiche rimaneva ancorato come a rocce salde senza per altro non impegnarsi alle nuove norme.

Tra le pratiche che egli sosteneva con zelo ammirabile è quella del primo giovedì del mese per le vocazioni sacerdotali: una giornata di veglia eucaristica con le rispettive Messe votive. Di conseguenza il Seminario lo teneva in cuore, pregava e faceva pregare, lo aiutava e induceva ad aiutarlo; un apostolo del Seminario e delle vocazioni. Ultima nota significativa: era un confessore ricercatissimo da molte anime, di tutti i ceti, a tutti i livelli. Anche per questo la sua memoria vivrà in benedizione.

Il presente modulo viene allegato per facilitare il rinnovo dell'abbonamento 1972, per offerte e sottoscrizioni per Villa Miani e per Sante Messe.
Specificare bene le intenzioni del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
(in cifre)
eseguito da
residente in
via

sul C/C N. **17-143**

intestato a: **Santuario di S. Girolamo**
SOMASCA (Bergamo)

.....
Addì (') 19.....
Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N.
del bollettario ch 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.
(in cifre)
Lire
(in lettere)
eseguito da
residente in
via

sul C/C N. **17-143** intestato a:

Sant. di S. Girolamo Emiliani - Somasca (Bergamo)
nell'Ufficio dei conti correnti di BRESCIA

Firma del versante
Addì (') 19.....
Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch 8

Tassa di L.
Cartellino
del bollettario
L'Ufficiale di Posta

(') La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento
di L.
(in cifre)
Lire
(in lettere)
eseguito da
via

sul C/C N. **17-143** intestato a:

Santuario di S. Girolamo Emiliani
SOMASCA (Bergamo)

.....
Addì (') 19.....
Bollo lineare dell'ufficio accettante

numerato
di accettazione
L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch 8

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dello Ufficio conti correnti rispettivo.

Autorizzazione Ufficio C/C Brescia

prot. N. 2860 del 25-6-1953

Spazio per la causale del Versamento

- S.S. MESSE
- PRO CASA ESERCIZI (sottoscrizione)
- ABBONAMENTO AL BOLLETTINO
- OFFERTA

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione
Dopo la presente operazione
il credito del conto è di

L.

Il Verificatore

SOTTOSCRIZIONE PER VILLA MIANI

— impianto di riscaldamento	L. 10.000
— impianto di illuminazione	L. 10.000
— arredamento di una camera	L. 100.000
— intestazione di una sala	L. 1.000.000
— intestazione cappella centrale	L. 10.000.000

Fioretti della Valletta

~ ☆ ~

Un brav'uomo, appena salito l'ultimo gradino, guarda la chiesina ed esclama:

— Da giovane bestemmiavo. Una volta, parlando con un altro osservai che egli non bestemmiava. Sentii tanta vergogna e dissi: «Non bestemmierò più. E non ho più bestemmiato. S. Girolamo ne è testimonio —.

~ ☆ ~

— Ho ricevuto una grazia. Due miei figli litigavano tanto furiosamente da quasi uccidersi. Invocai S. Girolamo e si acquietarono e a casa mia ritornò la pace. Questo lo devo dare a S. Girolamo ... — e fa un'offerta.

~ ☆ ~

Due sposini:
Lui: — Vogliamo fare un piccolo regalo a S. Girolamo —.

«Se permettono: è per qualche grazia ricevuta?»
Lei: — L'aspettiamo! ... e guarda felice lo sposo.

~ ☆ ~

Losa Luciano: il 27 di questo mese fanno due anni che ricevette la grazia di S. Girolamo. Era già in coma e guarì. Insieme con la mamma ripete, riconoscente, di essere graziato dal Santo.

~ ☆ ~

Dopo la benedizione un buon papà e nonno esclama: «Valga per me e per gli altri. Valga per mio figlio che è carabiniere in Calabria. Quando vengo a S. Girolamo mi sento confortato. Ho fatto il soldato, la guerra. Mi ha sempre guardato S. Girolamo e mi guarderà sempre ...».

~ ☆ ~

Un papà, appena entrato in chiesa, dice al bambino che tiene per mano: — «Pensa che tuo papà veniva qui a trovare S. Girolamo da Milano, in bicicletta».

8 febbraio: festa solenne di San Girolamo

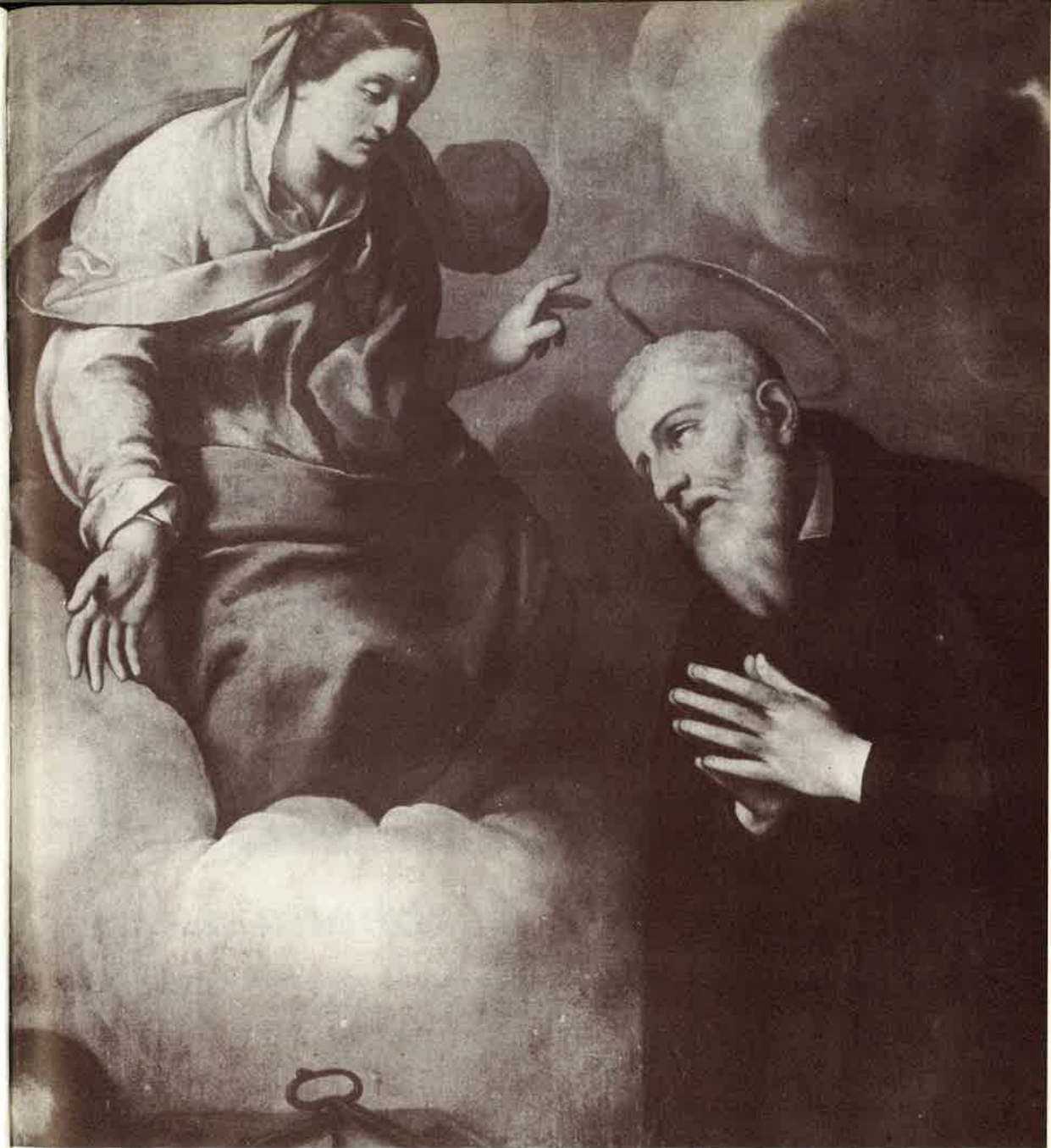
FUNZIONI IN BASILICA

LUNEDI' 7 FEBBRAIO	ore 15	Trasporto dell'Urna del Santo. Vespri solenni.
	ore 17	Santa Messa.
MARTEDI' 8 FEBBRAIO	dalle ore 6 alle ore 11	Sante Messe continue.
	ore 8	S. Messa del Rev.mo Padre Generale dei Padri Somaschi.
	ore 10	Concelebrazione di S. Ecc. Mons. Clemente Gaddi, Vescovo di Bergamo, con i Parroci della Valle S. Martino.
	ore 15	Vespri solenni.
	ore 18	S. Messa e trasporto dell'Urna di San Girolamo.

Nel pomeriggio alla VALLETTA ci sarà la supplica a S. Girolamo.



Santuario di S. Girolamo dove si venera il corpo del Santo.



Il Santuario di SAN GIROLAMO in Somasca

Padri Somaschi

Bollettino Bimestrale Religioso - Anno LVI - n. 530 - Marzo-Aprile 1972

POZZONI - CISANO BERG

Stampato e distribuito dalla Officina Grafica Somaschi
Spazio per la rivista del Somaschi